

Gino Roncaglia
**L'età della
frammentazione. Cultura
del libro e scuola digitale**

Roma-Bari, Laterza, 2018

Nel suo ultimo libro *L'età della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale* Gino Roncaglia presenta un'attenta riflessione sul rapporto tra la scuola e il mondo digitale. Secondo l'autore le nuove tecnologie possiedono grandi potenzialità, ma hanno bisogno di essere guidate verso una direzione che non perda di vista i contenuti e soprattutto i fruitori. Per questo motivo il volume pone sotto la lente d'ingrandimento la comunicazione digitale, caratterizzata al giorno d'oggi da brevità e frammentazione, metten-

dola a confronto con le esigenze del mondo della scuola che deve invece gestire una conoscenza più profonda. La scuola deve saper fornire agli studenti gli strumenti per acquisire la capacità di riconoscere, comprendere, selezionare, produrre, utilizzare, valutare e conservare informazioni strutturate e complesse. Il problema più urgente da affrontare non è dunque la contrapposizione tra carta e digitale ma l'integrazione tra granularità e complessità. Il libro solleva alcuni quesiti di primaria importanza: "Quali contenuti di apprendimento e quali metodologie e pratiche per il loro uso servono oggi al mondo della scuola? Il libro di testo serve ancora? Leggere libri è ancora importante?". Roncaglia propone delle risposte chiare senza ricorrere a facili slogan, espone le diverse posizioni in campo, ragiona non solo su quello che si dovrebbe fare o su ciò che ancora non si è realizzato, ma mette in evidenza anche i passi in avanti che sono stati compiuti, come il Piano Nazionale Scuola Digitale.

Il volume si presenta suddiviso in tre parti. Nella prima troviamo approfondimenti sulle tematiche dell'apprendimento e dell'insegnamento in relazione all'ecosistema digitale e sul tipo di informazione che offrono le nuove tecnologie. La granularità e la frammentazione dei contenuti informativi rappresentano uno dei limiti più evidenti dell'odierna comunicazione digitale, ma non ne costituiscono le caratteristiche distintive. Secondo Roncaglia l'ambiente digitale è nato per favorire lo sviluppo di un pensiero complesso. La prima fase di internet, tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso, è paragonabile, sostiene l'autore, all'"età dei cac-



Designed by Freepik

ciatori-raccoglitori”: gli utenti raggruppati in piccole comunità si collegavano alla rete via modem e salvavano le poche informazioni raccolte nei propri computer. Dalla metà degli anni ‘90 all’inizio del XXI secolo assistiamo all’avvento del web: si costruiscono siti a “bassa complessità verticale” proprio come accadeva all’epoca dei primi insediamenti urbani: è la fase “dell’agricoltura informativa”. Il web 2.0 ha segnato il passaggio all’artigianato e al commercio e oggi stiamo attraversando il momento dell’*user generated content* in cui l’informazione circola in modo sempre più esteso (attraverso i diversi dispositivi mobili, i social network ecc.). L’età delle cattedrali rappresenta la fase dell’informazione complessa e strutturata e deve essere ancora pienamente realizzata. A questa ricostruzione cro-

nologica dell’evoluzione della rete seguono dei paragrafi che passano in rassegna alcuni degli strumenti più adatti all’autoproduzione dei contenuti, approfondiscono la differenza tra ambienti di apprendimento digitale e fisico, esaminano esperienze innovative come le *flipped classroom*, i *courseware*, l’uso dello smartphone e delle nuove tecnologie nella didattica.

La seconda parte del volume è dedicata al libro di testo. Roncaglia ritiene che questo prodotto editoriale debba trasformarsi in uno strumento orientato più alla narrazione e alla motivazione che non all’accumulazione di contenuti. I paragrafi iniziali della sezione ricostruiscono la storia editoriale del libro di testo fino alla sua messa in discussione nel ‘68. Il volume si sofferma poi sulle caratteristiche di questo prodotto editoriale evidenziandone limiti e potenzialità. Gli aspetti critici non sono pochi: il libro di testo può risultare troppo dispersivo, oppure incapace di rispondere in modo adeguato alle differenti visioni del mondo, o non consentire la personalizzazione dei contenuti (a differenza delle risorse online). Nonostante ciò gli insegnanti e gli studenti hanno ancora bisogno di risorse strutturate e il libro di testo può costituire un valido punto di riferimento. Vengono infine esaminate alcune modalità di convivenza tra le versioni a stampa e digitale del libro di testo.

La terza parte del volume è dedicata alla lettura nella scuola. L’autore propone una serie di riflessioni sui temi della promozione della lettura e sul ruolo che possono avere le biblioteche scolastiche. L’inclusione e la valorizzazione delle biblioteche e dei servizi bibliotecari

all’interno del sistema scolastico vanno incentivati. Secondo Roncaglia, le biblioteche scolastiche oltre alle importanti funzioni tradizionali devono trasformarsi in luoghi interessanti, aperti al territorio, gestiti da personale specializzato. Un passo in avanti è stato fatto con l’“azione 24” del Piano Nazionale Scuola Digitale che riconosce alla biblioteca scolastica un ruolo nell’accesso alle risorse informative e documentali, nella promozione dell’*information literacy*, della lettura e della scrittura in un contesto profondamente mutato. Gli ultimi paragrafi sono dedicati all’analisi di esperienze innovative come: la lettura aumentata, che prevede una maggiore interazione tra la pratica della lettura, la produzione e l’uso di contenuti informativi digitali; i gruppi di lettura, una modalità in grado di favorire l’atto del leggere (con il supporto delle biblioteche di istituto); e i videogiochi visti come una risorsa capace di coinvolgere lo studente.

Per concludere, possiamo definire *L’età della frammentazione* di Gino Roncaglia un libro al tempo stesso informato, in quanto capace di raccontare la transizione verso il digitale del mondo della scuola; positivo, perché è in grado di valorizzare il lavoro che è stato fatto e di indicare vie concrete per proseguire nella direzione giusta; e militante, in quanto sa prendere posizioni precise pur rispettando i diversi approcci alle tematiche affrontate.

ANDREA CAPACCIONI, ELENA RANFA

Dipartimento di Lettere-lingue, letterature e civiltà antiche e moderne
Università degli studi di Perugia

DOI: 10.3302/0392-8586-201903-069-1